

» Cittadini, i nomi dei quali sono uniti a questo Manifesto, che sono  
 » stati scelti tra tutte le classi degli Abitanti.

» Questa Amministrazione provvisoria si chiamerà Municipa-  
 » lità. Un' altra amministrazione Centrale, composta di rappresen-  
 » tanti di questa Municipalità, ed un numero proporzionato di rap-  
 » presentanti delle Provincie Venete della Terraferma, Istria, Dal-  
 » mazia, Albania, ed Isole del Levante invigilerà sotto il nome di  
 » Dipartimenti agl' interessi generali della Repubblica. Si occuperà  
 » a consolidare i legami di patriotismo tra le provincie e la Capi-  
 » tale: solo mezzo di rendere a questa Repubblica il suo primiero  
 » splendore e la sua antica libertà.

» L' ultimo voto de' Nobili veneti, facendo il glorioso sacrificio  
 » dei loro titoli, è di vedere i figli tutti della Patria una volta eguali  
 » e liberi, godere nel seno della fratellanza i benefizi della Demo-  
 » crazia, ed onorare del rispetto delle leggi il titolo più sacro, che  
 » essi riacquistano, di Cittadino. »

Tal fu l' ingannatrice finezza, con che i corifei della demagogia studiaronsi d' inorpellare la verità delle loro intenzioni, e di far addormentare il popolo nell' apparenza di una fallace prosperità. La municipalità pertanto, che non ebbe coraggio di stabilirsi prima dell' ingresso delle truppe francesi in Venezia, nella bella illusione di operare *la grand' opera* della nuova costituzione, modellavasi sulle forme dell' assemblea costituente di Francia; formava nel suo seno varii comitati per tutti i rami di pubblica amministrazione; aboliva ogni legge, che fosse stata contraria al nuovo sistema, e vi sostituiva leggi costituzionali. Imitava la Francia nella parte legislativa; ed imitava altresì, e forse la superava, nelle cittadine discordie. Due partiti vi si erano perciò formati; il partito degli aderenti alle più calde pratiche democratiche, ed il partito di quelli, che nutrivano pensieri più miti e più temperati. Alla testa dei primi erano Dandolo e Giuliani; distinguevasi tra i secondi Widiman ed Joblovitz: quelli nominavansi or *veri patrioti*, ed or *giacobini*; questi dicevansi da chi *aristocratici* e da chi *veri amatori della libertà*; quelli